

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°59

31 Maggio 1947

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

Il locale Segretariato ha inviato al Questore un esposto chiedendo un'ordinanza disciplinatrice per arginare il gravissimo scandalo delle spiagge fluviali. L'esposto è stato inviato in precedenza in minuta al Segr.to Generale per le eventuali osservazioni.

Vien segnalato che durante tutto l'inverno si sono localmente rappresentati spettacoli di rivista. In media hanno agito una o due compagnie alla settimana. L'ultima è stata la BATACLAN N°2 (V. Relaz. N°58 pag.5 -(4)-). Non si è data notizia d'interventi locali, nè di segnalazioni delle varie compagnie alle Diocesi di nuova destinazione.

BOLOGNA.=

Il locale Direttore del Segretariato, a seguito dell'invito ricevuto di adoperarsi presso la locale Pretura per il rinvio del processo contro il periodico CRONACHE dinanzi al Tribunale, ha interessato alla pratica il consulente legale del Segretariato, il quale si è subito recato presso il Pretore incaricato del processo, non trovando difficoltà a convincerlo dell'incompetenza, dato che l'imputazione contestata era quella del delitto di cui all'art. 528 c.p., per cui il Pretore ha deliberato in conformità rinviando gli atti alla Procura della Repubblica perchè li trasmetta al Tribunale. Il prof. Costantini riceverà quindi, a suo tempo, una nuova citazione come testimone.

Il consulente, nel dar rapporto di tutto ciò, aggiungeva: "Tanto perchè tu possa informare chi di ragione dell'aria che spira qui, ti debbo dire che il Pretore (non quello dell'udienza, ma il capo della sezione penale) mi ha spontaneamente detto questa frase: "Ora che noi ci siamo spogliati del processo, debbo dirle sinceramente che proprio non vedo come si possa riscontrare il lato osceno in quell'articolo e in quelle fotografie incriminate!!!". E aggiunge: "Se dovessi dare un consiglio crederei quindi opportuno lasciare che le cose vadano per la loro strada senza comprometterci con una costituzione di P.C. (dato pure che fosse ammissibile)."

Questo giudizio collima perfettamente con quanto il Segretariato Generale opinava e precisava nella sua segnalazione al Segretariato bolognese; pertanto si è nuovamente (V. Relazione N°58 pag.1) pregato l'amico di Bologna di svolgere l'opportuno interessamento presso la Procura per far presente che l'esatta applicazione della legge importava la modifica della rubrica del reato: offesa, cioè, alla morale familiare (art. 565 c.p.) anzichè offesa al pudore (art. 528).

CATANIA.=

Il locale Segretariato sta trattando l'acquisto di una macchina per proiezione cinematografica, a passo ridotto, per l'impianto di un cinema nostro, cui sta lavorando il Centro diocesano delle Donne di A.C.

FAENZA.=

Il locale Segretariato, da poco costituito, è agli inizi della sua attività. Comunque si è provveduto a formare un nucleo su cui poter contare per un pronto e svelto lavoro iniziale, intendendo allargare poi pian piano le file, con la speranza di giungere ad una Commissione diocesana. Si è già trovato un consulente legale. Nella prima adunanza, tenutasi ai primi del mese di maggio, si sono divisi gli incarichi delle prime attività: ai due giovani forniti dalla Giov. Masch. si è affidato il lavoro riguardante le sale cinematografiche, si conta sulla F.U.C. I. per una rassegna aggiornata della letteratura narrativa e drammatica. Donne

Cattoliche, Giov. Femm. lee C.I.F. hanno per ora iniziato un'attività di assistenza morale materiale per le domestiche; a loro è affidato il compito di studiare problemi e possibilità riguardanti la moda. Con l'aiuto di sacerdoti si procederà ad un lavoro statistico sulle condizioni delle famiglie (infedeltà, divisioni, separazioni legali, abbandoni). Per quanto concerne il teatro lirico e di prosa esiste nella città un'associazione di artisti "quasi" cattolica, e per il teatro comunale si pensa di poter influire presso la Commissione Comunale.

Oltre a questo lavoro repressivo si è cominciato a fare qualche cosa anche di positivo: un ritrovo per domestiche, ricovero di bimbi abbandonati o poveri, ma qui si cozza contro le solite enormi difficoltà: mancanza di mezzi, particolarmente.

In una seconda adunanza si sono precisati meglio i contorni del lavoro; si spera di poter estendere presto il lavoro almeno nei paesi più grossi della Diocesi.

FIRENZE. =

RISORGIMENTO LIBERALE (N° 122 del 25/5/47) pubblica da Firenze-24- che dopo un anno di ricerche il Procuratore della Repubblica è riuscito a venire a capo di uno dei più strani e criminosi delitti commessi nella zona empolesse. Il 20/8/46 un passante veniva fulminato da un colpo di pistola sparato da un ventunenne. È risultato che costui aveva scommesso con alcuni amici che avrebbe avuto il coraggio di uccidere il primo passante e di ucciderlo al primo colpo. Uscito dal locale, si appostava in un angolo della strada, e metteva in atto il criminoso proposito. Non solo: gli interrogatori hanno permesso di stabilire che un'altra persona, uccisa a poche ore dalla prima, era caduta sotto i colpi della medesima arma in quanto l'assassino aveva voluto in tal modo dare riprova del suo coraggio.

GORIZIA. =

Il 16 maggio ha avuto luogo la prima riunione del Segretariato alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei vari Rami di A.C., i delegati del C.I.F., del Fronte della Famiglia, della Protezione della Giovane, delle Opere di San Vincenzo. Ad una prossima adunanza si spera possa intervenire anche il rappresentante della Prefettura.

A conclusione dell'adunanza si è deciso; l'invio a Grado di un incaricato per l'organizzazione del lavoro per la moralità della spiaggia; la diffusione di materiale antiblasfemo ed un'azione, all'uopo, nell'ambiente scolastico; la segnalazione delle valutazioni morali dei films. I vari compiti vengono affidati a speciali incaricati.

Il Segretariato terrà di norma una riunione ogni mese.

MANTOVA. =

Il locale Presidente diocesano informa, spiacente, di non esser ancora riuscito a costituire il Segretariato per la Moralità. Si è comunque talora intervenuti presso le Autorità per il ritiro dalla circolazione di periodici che risultavano colpiti da sequestro, a seguito di segnalazione del Segr.to Generale.

MILANO. =

Il locale Segretariato ha provveduto alla stampa di un foglietto contenente norme circa l'organizzazione del lavoro per la moralità ed indicazione delle disposizioni di legge che tutelano il costume e reprimono i delitti di vilipendio alla religione.

In data 4/5 si è tenuto un convegno di tutti i Delegati morali della Diocesi, con l'intervento del 50% dei convocati. In tale occasione è distribuito il foglio d'istruzioni di cui sopra.

E' giunta improvvisa la notizia che il P.M. Tedoldi - che ha firmato il decreto di sequestro dell'opera L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY di Lawrence (V. Relazione N°58 pag.3) - ha comunicato all'avv. Carones, direttore del Segretariato milanese per la moralità, che a giorni presenterà la sua requisitoria al Giudice Istruttore, proponendo l'archiviazione della denuncia, pel disposto del capoverso dell'art. 529 cod. pen.

L'avv. Carones, nel dare la notizia, aggiungeva: "Se ti pare utile che noi insistiamo (e ne parlerò anche con Cornaggia), è bene che tu mi faccia avere al più presto le segnalazioni fattemi in proposito." (V. Relazione N°57 pag.2)

Si provvedeva pertanto con raccomandata-espresso ad inviare la documentazione già segnalata, atta a dimostrare che "secondo il comune sentimento" l'opera era stata definita oscena - Si invitava a far levare voci sulla stampa non nostra - Si esprimeva, con la meraviglia per la decisione della Procura di Milano, l'avviso che occorreva "battersi subito e decisamente" perchè il P.M. insistesse nell'accusa, in modo che ad assolvere fosse, nella peggiore delle ipotesi, un Tribunale. S'invitava nel contempo ad interessare alla cosa l'avv. Migliori.

Nel frattempo si riceveva una seconda comunicazione del Segr.to milanese, nella quale si diceva: "...sarei d'avviso di lasciar correre la domanda di archiviazione... Forse è meglio una ritirata in sordina. Di questo parere sarebbe anche Cornaggia." Si concludeva però: "Però vedi tu... quali direttive ti sembra di seguire."

Si faceva seguire allora alla raccomandata -espresso, appena spedita, un telegramma: "Chiedi subito Procura sospendere decisione sino arrivo documentazione spedite".

Con successiva lettera si confermava l'avviso, "decisissimo avviso" del Segretariato Generale. Doversi ormai bandire ogni perplessità. Nessun ombra di dubbio possibile sulla necessità d'insistere nella denuncia, una volta sporta. La massima resa dalla Cassazione nel 1934, in materia di osceno ed opera d'arte, confortava sul piano giuridico la denuncia stessa ed offriva alla Procura di Milano la base per il rinvio a giudizio del denunciato. Recedere significava rinunciare tra l'altro, ad ogni futuro tentativo di far incriminare qualsiasi nefandezza cosiddetta artistica. L'opera denunciata, infatti, appariva forse la più negativa tra quelle in commercio.

Purtroppo il Segr.to milanese forniva in risposta le seguenti notizie: "E' la prima volta che ~~contraddico~~ alle tue istruzioni, ma la contraddizione è frutto di meditazione e preghiera. Tu mi scrivevi di insistere per il rinvio a giudizio. Qui i dirigenti maschili di A.C. erano dello stesso avviso. Io però sempre perplesso e con me era perplesso Cornaggia. Dici "perchè. Perchè il 529 fa spavento. Si sarebbe voluto sentire De Litala che ha tutti i numeri per un parere serio, coscienzioso onesto. Non lo potevo avvicinare, come non riuscii ad avvicinare Migliori. Ero preoccupatissimo. In questo stato di preoccupazione mi accingevo ieri a recarmi dal G.I. perchè da Tedoldi non ci erapiù nulla da fare, quando m'imbattei con De Litala... Conosce perfettamente il libro per averlo studiato a fondo è assolutamente contrario ad insistere nella denuncia. A suo avviso sarebbe un fiasco dannoso. Dello stesso parere, mi disse, è Gonzales, ed è pure Vinci, Procuratore della Repubblica aggiunto. La notizia mi fu confermata da Tedoldi più tardi. Ne parlai allora con l'avv. Sala, presidente delle Opere di S. Vincenzo, persona equilibrata e sana di mente; anch'egli mi espresse il suo assoluto avviso conforme. Lo stesso l'avv. Palla dell'avvocatura dello stato, che oltre ad un animo cattolico, ha unaprofonda conoscenza dell'ambiente del Tribunale. Mi rivolsi al Presidente del Tribunale dei Minorenni con cui sono in domestichezza, invocando la sua responsabilità nei riguardi della educazione della gioventù. Non esitò a consigliarmi di rimettermi al parere di Tedoldi e di Vinci, come quelli che possono riflettere l'animo del Palazzo di Giustizia di Milano. Aggiunse di riflettere

molto sulle conseguenze di una assoluzione che sarebbe stata certamente pubblicata per le stampe, mentre l'archiviazione passerà indubbiamente sotto silenzio, perchè Mondadori è persona troppo intelligente per farne titolo di reclame. Binni allora da Tedoldi che mi mostrò la sua requisitoria. In essa bella con parole forti il carattere pornografico dell'opera, ma ne esclude la condannabilità in base all'art. 529. Non ciò non fece peso alcuno per il materiale che gli mostrai perchè inviati da te. Era superfluo persuaderlo di una cosa di cui è già persuaso. Ora decidi tu. Se ti pare di accodarti al parere di tutti i legali da me interpellati a Milano, bene quidem. Se non lo sei, mandami un esposto, invocando se credi la sentenza della Cassazione ed io potrò presentarlo al Procuratore Generale per tentare un appello, facendo tale esposto mio, naturalmente se tu me lo consenti.... Padre Valentini, che conosce la materia, aveva fatte molte riserve sulla denunciabilità del romanzo. Ebbi impressione anzi che se ne meravigliasse."

Si riscontrava la lettera suriportata, rilevando: "Il 529 fa spavento? D'accordo. Ma lo spavento doveva precedere non seguire la denuncia. Non si trattava di chiedere il giudizio dei colleghi su quella che sarebbe stata la sentenza del Tribunale, ma di chiedere il giudizio sulla opportunità o meno di mettere in grado il Tribunale di pronunciare la sua sentenza. Certamente nessun avvocato o giurista avrebbe potuto prevedere una condanna certa. Si trattava di lavorare in modo da renderla possibile, e, per quanto era in noi, probabile.

Il nostro ripiegamento-aspetto evidentemente sfuggito a tutti gli illustri colleghi interpellati in proposito-significava essere battuti in partenza, ora e in futuro (Il "precedente" creatosi quali denunce renderà efficaci, almeno presso la Procura di Milano?), senza combattere. In questa battaglia avremmo vinto o perduto; ma dolorosa è la sconfitta subita senza lottare.

La decisione di rinunciare ad insistere nella denuncia presentata vuol dire decisione d'incrociare le braccia e rinunciare a pretendere che la pornografia gabbellata per arte sia bandita dal nostro Paese. Certamente penosa sarebbe stata l'assoluzione da parte del Tribunale; ma l'archiviazione della denuncia non lo è da meno; e mentre da un lato non risolve il problema, pregiudica la condotta futura, almeno sino al momento in cui un libro di gran lunga più ripugnante di quello denunciato non si presenti sul mercato. Ma anche allora non si correranno gli stessi pericoli di un'identica temuta assoluzione, per gli identici motivi? In definitiva si è rinunciato ad un ottima occasione di correre il pericolo di vincere, incoraggiando editori poco scrupolosi che hanno seguito attentamente la vicenda.

Si rilevava infine che il Segr.to Generale - che ne era stato esplicitamente richiesto - aveva espresso un suo decisissimo avviso, assumendone intera la responsabilità, perchè esonerarne?

Circa l'esposto per un ricorso al Procuratore Generale, come era possibile la sua redazione senza la conoscenza della requisitoria da impugnare? La sua redazione era invece possibile al Segr.to milanese che avrebbe potuto chiedere all'hojo la collaborazione dell'avv. Migliori.

In risposta a quanto sopra il Segr.to milanese rilevava che anche il Giudice Istruttore era dell'opinione del Pubblico Ministero e che il Procuratore Generale gli era stato prospettato come persona pericolosissima in materia. Ciò non ostante il Segr.to Generale invitata il corrispondente milanese a presentargli l'esposto di critica alla sentenza del Giudice Istruttore.

Il Segr.to milanese esprimeva nell'~~ambasciatore~~ la speranza che l'occasione per una rivincita fosse rappresentata dalla denuncia sporta contro IL MURO di SAR-TRE - a detta degli intenditori interpellati "molto più grave di Lawrence, perchè non cerca neppure di perseguire uno scopo morale, e per giunta uno scopo morale perfettamente ortodosso anche dal lato religioso" (V. Relazione n. 57 pag. 2); e giustamente rilevava la necessità di una campagna giornalistica contro la pornografia

fia. "Come possiamo sperare in una condanna quando la lotta antipornografica si impernia su tre sole persone, Costantini, tu e quel povero Carones...!!"

Segnalava quindi il testo di una lettera inviata sull'argomento al Conte Lodovico Riccardi, al M.R. Don Ernesto Pisoni, Direttore de L'Italia, al Direttore del Popolo, invocando una campagna sul disgusto di certa stampa troppo verista e sul pericolo che essa porta alla nostra gioventù.

PISA. =

In data 19 la M.P. e la P.S. italiana hanno operato un altro grande rastrellamento a San Rossore, Tirrenia, Tombolo e Calabrome, catturando altre 46 "signorine" e 17 trafficanti di merci alleate. Nella notte la M.P. di colore e la P.S. hanno poi operato un altro rastrellamento notturno nella città di Pisa, visitando alberghi, pensioni e case private."

POTENZA. =

Si è data comunicazione della nomina di un "Assistente Spirituale" del Segretariato Moralità che, in vero, non risultava costituito.

RIMINI. =

Il locale Segretariato è impegnato in un serio lavoro per la moralizzazione della spiaggia. Si ha in animo di scegliere una zona della spiaggia ove sia possibile riunire le famiglie che desiderano un costume corretto; ottenere dalle Autorità il divieto di passeggiare in città e salire sui mezzi di trasporto pubblici in costume da spiaggia e quello di ballare in costume da bagno.

A richiesta, si sono segnalate le ordinanze che risultano già emanate al riguardo in altre Diocesi.

ROMA? =

(1) IL TEMPO (N° 138 del 22/5/47) e la notizia è riferita anche da altri quotidiani, pubblica: "SEGNORINE" MOTORIZZATE - La corruzione dilagante si aggiorna e si... perfeziona. E così, in questo amarissimo dopoguerra, dobbiamo registrare l'ultimo ritrovato delle venditrici d'amore: la "segnorina" motorizzata. La scoperta spetta ad un gruppo di agenti, i quali si erano incuriositi nel vedere in via Curtatone dei giovani entrare ed uscire attraverso la porticina di un moderno e lucido autocarro, molto simile a quello che adoperano i nomadi. Dopo pochi istanti, due agenti effettuavano una "sorpresa", e coglievano in atteggiamenti decisamente sospetti una giovane e poco vestita fanciulla col visitatore di turno. La disgraziata giovane, Maria Dascola, interrogata al vicino commissariato, ha confessato di essere stata ingaggiata da un perfetto filibustiere per un "giro d'Italia" tutt'altro che moralizzatore."

(2) ITALIA NUOVA (N° 120 del 23/5/47), oltre a dar notizia dell'arresto "per atti inconfessabili", da parte di un brigadiere della Squadra del Buon Costume, di un sergente maggiore del genio e di un ventiduenne, al CINEMA COLONNA, informa: "SIRENE DA TABARIN PESCATE DAL BUON COSTUME - La Squadra del Buon Costume, nella sua silenziosa ma serrata lotta al meretricio clandestino, ha in questi ultimi giorni proceduto a vere e proprie retate di "entreneuses" rastrelate notte tempo nei vari tabarins e locali notturni della Capitale. In pochi giorni, oltre un centinaio di queste ragazze hanno conosciuto la tristezza di lunghe ore trascorse in una squallida camera di sicurezza fino all'arrivo del "carrettone" con cui sono state trasportate all'ospedale di S. Galliciano per la rituale visita medica. E, molte di esse, secondo quanto ci è stato dichiarato da fonte autorizzata, sono state trattate perchè malate... Se ne rastrellano dalle 10 alle 15 per sera, a quanto ci risulta, vari proprietari di locali hanno inutilmente reclamato al dirigente del Buon Costume. Il quale ha le sue buone ragioni - a quanto sembra validissime - per riservar loro lo stesso trattamento delle meretricie clandestine. Anche, come spesso accade, se queste sono in possesso di una ipotetica tessera

del Sindacato artisti dello Spettacolo. Per lo più, a quanto ci ha detto il dott. De Stefano, si tratta di ex domestiche e di ex sartine. "Lavorano" nei locali dalle 21 alle 3 del mattino retribuite con un compenso di due o trecento lire per sera, più la percentuale di 100 lire per ogni bottiglia di spumante fatta consumare ai frequentatori. Con i quali, quasi sempre, finiscono per accompagnarsi. Spesso, altra mancanza, fioccano le multe, così salate da annullare la retribuzione serale. Per guadagnare di più, le maggiormente scaltre, ricorrono a trucchi inverosimili, quale, per esempio, quello di vuotare la bottiglia tra il ghiaccio del vaso mentre il cliente danza... A quanto abbiamo appreso, i rastrellamenti continueranno."

(3) IL TEMPO (N°145 del 29/5/47) pubblica la macabra fotografia del cadavere di una donna trovata uccisa nel retrobottega d'una fiaschetteria di Milano.

(4) LA REPUBBLICA (N°113 del 18/5/47), a firma Mohajoni, pubblica una lunga cronaca giudiziaria relativa al processo dinanzi al Pretore di Don Francesco Severio Massa, imputato non si capisce esattamente di qual reato. La cronaca è un semplice pretesto per mettere in rilievo che un sacerdote ("di lui si occupò a suo tempo la stampa cattolica-Osservatore Romano e Quotidiano. Lo diffidavano a deporre l'abito talare..") è comparso davanti ad un giudice. Il pezzo così conclude: "Il difensore, avv. Mario Mancuso, esibisce due certificati. Un parroco di Napoli testimonia che quale laico dei canonici regolari di Roma, il Massa è autorizzato a vestire l'abito talare. Lo stesso afferma la Curia di Sorrento. Il Pretore Dominasolve per insufficienza di prove: "Don Massa, indefinitiva, non sarebbe dunque che "un laico dei canonici regolari di Roma".

(5) Sono stati disputati a Roma due duelli. Il giornalista Attilio Crepas ha incontrato il prof. Arturo Jemolo. Direttore il col. Albertini. Secondi: per Crepas Virgilio Lilli e il sommergibilista Roselli Lorenzini; per Jemolo il col. Branca e l'avv. Carocci. Medico del dott. Crepas era il prof. Raffaele Paolucci, medaglia d'oro. Causa del duello un attacco del settimanale di Crepas al prof. Jemolo, dimessosi dal Consiglio Superiore della P.I. per protesta contro il mancato allontanamento dei professori nominati "per chiara fama". Il duello, che ha avuto luogo in un locale dell'ippodromo delle Capanelle, è durato 45 minuti; è cessato alla decima ripresa dopo che il prof. Jemolo era rimasto ferito per due volte leggermente all'avambraccio. Gli avversari si sono riconciliati.

Il secondo duello ha avuto luogo tra il console Michele Lanza e il consigliere d'ambasciata Alberto Mellini Ponce de Leon, ex capo di gabinetto agli Esteri a Salò. Il primo aveva dato del "traditore" al secondo. Dopo un'ora e mezzo di combattimento, al 26° assalto, il primo è rimasto ferito all'avambraccio. Gli avversari non si sono riconciliati.

(6) Il 16/5/47 al Cinema Teatro FENICE si rappresentava la rivista GELSOMINO VA IN CITTA', con Lucianella Ritas e Pino Patti. Numerosissimi i ragazzi ed i bambini presenti.

Varie allusioni oscene ed abbigliamento abbastanza indecente delle artiste. Tra l'altro, un comico, rappresentando "come balla un democristiano" appariva con un lungo rosario in mano, suscitando larga ilarità tra il pubblico.

Portata la circostanza a conoscenza del Rev. Parroco di S. Teresa, egli provvedeva a segnalarla prontamente al Commissariato locale, protestando per la profanazione ed invocando un sollecito intervento. Ottenne promessa che si sarebbe provveduto ad eliminare lo sconcio. Controllato il successivo spettacolo, infatti, l'artista appariva sulla scena non più con un rosario in mano, ma con un giglio.

(7) In data 25/5/46 allo stesso cinema teatro FENICE ELVA ELVIS presentava la Compagnia POKER DI DONNE, nella rivista LA TAVERNA DEI DOLCI. Come di consueto, numerosi i bambini presenti.

Il titolo della rivista, come è norma in siffatti spettacoli, non ha alcun riferimento alle scene rappresentate.

Uno sketch appare molto immorale; basato su di un equivoco, dà lo spunto ad una serie lunghissima di allusioni gravemente pornografiche. Molto indecenta talora l'abbigliamento delle artiste.

(8) Al Teatro VALLE il 27/5/47 la Compagnia di RENATO MADDALENA, rappresentava la Rivista NON LO DICO MA LO SO..

Varie immoralità, volgarità e trivialità. Allusioni pornografiche. Anche in questo spettacolo la satira contro la Democrazia cristiana si riduce ad una profanazione di cose sacre. Notevole in talune scene l'esibizione di nudità.

SALERNO. =

Il Direttore del locale Segretariato, che aveva dato prova di lodevole spirito d'iniziativa e di fervida operosità, ha presentato le sue dimissioni.

VICENZA. =

Domenica 18 maggio si è celebrata in tutta la Diocesi una "Giornata della Moralità", che ha avuto ovunque un lusinghiero successo. Il Segretariato diocesano, fissato il programma, ha invitato a collaborarvi i singoli Comitati parrocchiali per la Moralità. S. E. Mons. Vescovo ha rinnovato l'invito a tutta la Diocesi con una sua lettera. Il programma è stato attuato ovunque. Sono state distribuite complessivamente 32.000 copie del numero unico speciale LA VOCE DEI BERICI. In città e nei centri principali è stato affisso un grande manifesto. In città il prof. Paganuzzi ha tenuto una magnifica conferenza sul tema LA DITTATURA DELL'IMMORALITÀ, con l'intervento delle Autorità. In tutte le chiese della città e diocesi si è parlato sull'argomento, al mattino e nel pomeriggio. In alcuni centri ha avuto luogo anche una conferenza pubblica.

Il Direttore del locale Segretariato, nel dare le notizie, soggiunge: "Dobbiamo proprio ringraziare il Signore". "Il lavoro è arduo, difficile e complesso, ma, con l'aiuto di Dio, si può ottenere qualche cosa. Speriamo di notare un progressivo miglioramento."

=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) SPIAGGE-COSTUMI DA BAGNO. =

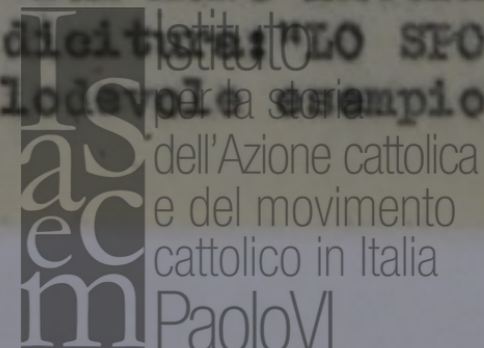
A seguito delle intese intervenute con la Società SEMAFORO di Genova (V. Relazione N°56 pag.6 e N°55 pag.7), detta Società ha apprestata un plico di propaganda di costumi di linea corretta, da spedire agli indirizzi e nominativi di A.C., adatti per la diffusione dei modelli. In detto plico, oltre ad un listino con la riproduzione fotografica dei modelli, la segnalazione delle caratteristiche che ed un campione della stoffa adoperata per la confezione, si precisavano le modalità per l'ordinazione dei costumi, offrendo anche alle Associazioni di A.C. un premio di L. 200 per ogni costume ordinato dietro loro interessamento.

Accogliendo la proposta avanzata dalla stessa Società, si inviava l'elenco degli indirizzi cui spedire il plico di propaganda, in modo che si provvedesse direttamente da Genova, realizzando così una notevole economia di tempo.

Dell'iniziativa si provvedeva a dare pubblicità a mezzo dell'Ufficio Stampa, e tutti i settimanali di A.C.

(2) BESTEMMIA. =

Il Comitato Centrale Antiblasfemo, ottenuta la gentile concessione dell'Associazione Calcio di Verona, ha provveduto a far scrivere sul muro interno di cinta dello stadio comunale di quella città, la seguente dicitura: "LO SPORT RINVIGORISCE E DILETTA. LA BESTEMMIA DEGRADA E DISGUSTA." Il lodevole esempio è stato segnalato ai Campi Sportivi di tutta Italia.



(3) DUELLO. =

Notevole la pubblicità data dalla stampa ai recenti duelli romani. In particolare hanno publicitato l'avvenimento l'ITALIA NUOVA (N° 117 del 20/5/47) e RISORGIMENTO LIBERALE (N° 117 del 20/5/47). Ambedue con titoli su tre colonne. Sul secondo, a firma V.G., si rileva: "...quando già si pensava che questo antico mezzo per dirimere le vertenze personali fosse definitivamente caduto in disuso, abbiamo avuto in un giorno solo due incontri sul terreno...;"

Questo foglio, che già pubblicò un articolo di apologia del duello (V. Relazione N° 53 pag. 6) ora nel suo N° 122, il 25/5/47, nella rubrica I QUATTRO CODICI, di "Bartolo", illustra le disposizioni vigenti nel codice penale circa il duello, posto tra i delitti contro l'amministrazione della giustizia.

Non risulta che si siano levate voci di deplorazione e si sia invocata l'applicazione della legge penale tanto nei confronti dei duellanti, quanto nei confronti dei padrini e portatori di sfide, ecc.

(4) PROSTITUZIONE-TRATTA DELLE BIANCHE. =

ITALIA NUOVA (N° 119 del 22/5/47) pubblica da Napoli 21 - che "nei grandi centri del nord, nonché in Puglia ed in Campania, si stanno svolgendo attivissime indagini per scoprire i centri d'ingaggio e di distribuzione delle giovani donne destinate ai mercati stranieri. Nonostante recenti temi smentite da parte dell'autorità l'Agenzia "L'Informazione" conferma la notizia e riferisce che da Napoli l'incetta delle ragazze si sarebbe, per maggiore sicurezza, trasferita a Caserta."

L'UNITA' (N° 121 del 24/5/47), sotto il titolo "Si riparla della tratta delle bianche" - UNA "PIGK-UP-GIRL" TREDICENNE RACCONTA LA SUA INCREDIBILE AVVENTURA, pubblica: "Quale mondo di corruzione e di delitto si nasconde dietro la misteriosa disavventura della tredicenne Maria Rosa C., scomparsa da casa un mese fa e rintracciata proprio in questi giorni a Napoli dal padre, che disperato si era messo sulle sue tracce? Ai genitori, felici di saperla viva, ma angosciati nel constatare che la loro giovane figlia era contagiata da una orribile malattia, Maria Rosa ha fatto un racconto stranissimo, che poi ha ripetuto davanti alla Polizia. Essa ha dichiarato di essere stata rapita da una studentessa ventiduenne, la quale, accesa per lei da una innaturale passione, aveva voluto realizzare al suo fianco il romantico ideale di una fuga d'amore. Giunte a Napoli, le due giovanette - sempre secondo il racconto della tredicenne - avevano avuto una serie di avventure e di disavventure, cadendo nelle mani di una banda di sfruttatori di donne e di megere dedite alla tratta delle bianche, e uscendone solo per intervento di un generoso protettore. Il racconto della ragazza, che mostra una precoce e preoccupante tendenza per l'attività sessuale, non ha convinto né la Polizia né i genitori. La persona che Maria Rosa ha indicato come rapitrice, come pure le altre che sarebbero implicate nella romanzesca vicenda, hanno addotto alibi inconfutabili a prova della loro innocenza. Resta tuttavia il fatto, tragico e preciso, della malattia di cui la tredicenne è rimasta infettata. Attive indagini sono in corso da parte del commissariato di P. S. Armi sul misterioso caso."

(5) COSTUME. =

Il 23 maggio ha avuto luogo l'assemblea dell'Unione Italiana Moralità, fondata a Roma nel 1904. Ha aperto la riunione l'on. Egilberto Martire, cui ha fatto seguito il dott. G. L. Bernucci. L'on. prof. P. S. Leicht ha poi pronunciato la sua conferenza sul tema "Ricordo di Savonarola". Compiti che si pregia l'U.I.M. sono soprattutto di studio, affidati a competenti, intendendo così coordinare il proprio lavoro con quello degli altri enti che oggi lavorano per la difesa della moralità: Il Segretariato Generale presso l'A.C., l'Associazione Buon Costume, il Fronte della Famiglia.

(6) STAMPA. =

IL QUOTIDIANO (N° 119 del 25/5/47) polemizza con Alberto Moravia che su FIERA

LETTERARIA del 15/5 ha pubblicato un articolo per difendere la libertà dello "spirito creatore" contro il sequestro dell'opera del Lawrence.

L'UNITA' (N°122 del 25/5), premettendo "A proposito del sequestro del libro del Lawrence "L'amante di Lady Chatterley" decretato dalla Presidenza del Consiglio e di altri minacciati, si sta svolgendo sulla stampa letteraria italiana una discussione. Ci siamo proposti perciò di invitare un certo numero di scrittori di ogni tendenza ad esprimere, in proposito, il loro libero parere.", pubblica un primo articolo, di Francesco Jovine, dal titolo TUTTO E' CASTO PER I CASTI di deplorazione del provvedimento.

ITALIA NUOVA (N°114 del 16/5/47), sui RIFLESSI PARLAMENTARI DELLA CRISI, afferma che "Le dimissioni del Governo hanno portato come conseguenza, in sede parlamentare, la decadenza dei disegni di legge presentati dal cessato Ministero.... La procedura è perfettamente logica, non essendo possibile che il nuovo governo si impegni a sostenere davanti al Parlamento (in questi casi, nella situazione presente l'Assemblea opera come un normale Parlamento) un disegno di legge da esso non elaborato.... è in facoltà del Governo che uscirà dall'attuale crisi di far propri i provvedimenti stessi; ma appare indispensabile, se appena si voglia contribuire alla pacificazione del paese, togliere quanto di odioso ed inaccettabile c'è, ad esempio, nella progettata legge sulla stampa..."

RISORGIMENTO LIBERALE (N°123 del 27/5/47) reca la seguente notizia: "LA LEGGE SULLA STAMPA ESAMINATA A MONTECITORIO- A Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Grassi, si è riunita la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla stampa. Prima di continuare la discussione sul provvedimento, la Commissione ha ricevuto i delegati della Federazione della stampa italiana, i quali hanno esposto i punti di vista della Federazione stessa; di essi i commissari terranno conto nell'esame del disegno di legge. La Commissione ha assicurato la propria collaborazione per superare l'art. 17 della Costituzione."

L'OSSERVATORE ROMANO (N°118 del 23/5/47), nella rubrica VOCI ED ECHI, pubblica un vigoroso commento di deplorazione della "stampa criminale" (per contenuto e per ciò che va compiendo in danno del pubblico costume).

Il 19 maggio, dinanzi alla 13ª Sezione del Tribunale di Roma, si è celebrato il processo contro il dott. Paolella, responsabile del periodico MATRIMONIO, incriminato da delitto di offesa al pudore, per aver pubblicato sul N°4, l'articolo dal titolo TUTTO IL TESTO CENERE, nel quale ^{l'autore} si scagliava contro la castità prematrimoniale dei due sessi. Si riportò ampiamente il contenuto dell'articolo nella Relazione N°53 pagg. 7-8.

Come a suo tempo si segnalò, il Segretariato nel denunziare detto periodico si prospettò la difficoltà che poteva sorgere nell'incriminare lo scritto, certamente immorale. Poteva giudicarsi "osceno"? Ed affidava la questione allo studio della Procura. Questa procedeva al sequestro ai sensi dell'art. 528 e rinviava a giudizio il responsabile.

Il Pubblico Ministero, Pisano, all'udienza, ritirava l'accusa, giudicando lo scritto non incriminabile, in quanto non osceno. Il difensore, avv. Berlinguer, non doveva quindi faticar molto per convincere ^{che} il suo raccomandata era innocente. Il Tribunale assolveva perchè il fatto non costituiva reato.

Allo stato delle cose estremamente difficile si realizzi l'ipotesi di un appello avverso l'assoluzione da parte del Procuratore Generale.

Il 16 maggio doveva celebrarsi il processo contro il responsabile del periodico NARCISO, dott. Piazzolla. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo attesa la mancata notifica all'imputato.

Nello stesso giorno, dinanzi alla stessa sezione, doveva celebrarsi il processo contro tali Cucinella, Gravagno, imputati quali rivenditori di pubblicazioni osce

ne, la causa veniva riunita ad altra che dovrà celebrarsi dinanzi alla stessa sezione il 7 giugno, e a quella data rinviata.

Segnalazioni e denunce del Segretariato e risultati ottenuti.

Il Segretariato, attesa la persistente mancata collaborazione di persona ad detta alla revisione della stampa periodica, non è stato in grado di procedere ad eventuali segnalazioni o denunce.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici.=(limitata alle illustrazioni)

NOVELLISTICI

(Annabella 20 bis, 21, 22; Bella 20, 21; Confidenze di Liala 20, 21, 22; Eva 20, 21, 22; Intimità 64, 65, 66; Lei 20, 21; Novella 20, 21, 21bis, 22; Vostre Novelle 20, 21, 22;)
Rari disegni un po' indecenti (Confidenze di Liala, Eva, Vostre Novelle).

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Anteprima 11, 14; Cine Bazar 13/14; Cine Illustrato 21, 22, 23; Cine Teatro 10; Film 20, 21, 22; Fotogrammi 11; Film Rivista 7; Hollywood 20, 21, 22;)

Molto indecente qualche illustrazione relativa al film FURIA, su Anteprima. Disegni e foto sensuali su Cine Bazar, più gravemente sul N° 20 di Film.

SETTIMANALI SATIRICI U MORISTICI

(Candido 20, 21, 22; Cantachiario 20, 21, 22; On. Palmilio 19, 20; La Sigaretta 1, 2, 3; Travaso 20, 22)

Continua su Candido la polemica già segnalata nella Relaz. N° 58 con il settimanale l'Azione, della diocesi di Novara. E' apparso il nuovo settimanale LA SIGARETTA, stampato a Roma, Respons. R. Nowello. I suoi redattori sono in gran numero quelli del defunto Marc'Aurelio. Il contenuto del periodico appare nel complesso gravemente immorale, vignette scollacciate ed equivocabbe. Appare il più negativo tra gli umoristici attualmente editi.

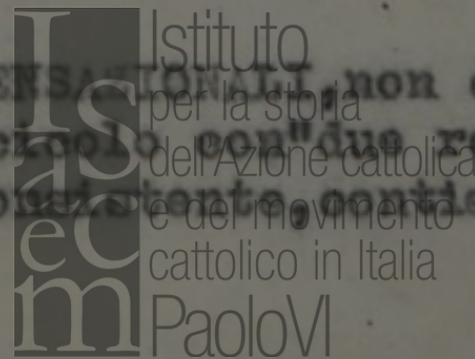
VARIETA' E ATTUALITA'

(Assise 7, 8; Bolero Film 1, 2; Commento 15, 16, 17; Coquette 34; Cronaca Nera 20, 21, 22; Crimen 20, 21, Europeo 20, 21; Festival 21, 22; Gemma 16, 18; Grand Hotel 43, 44, 45; Grazia 325, 326, 327; Incanto 20, 21, 22; Luna Park 20, 21, 22; Mascotte 12; Mattino Illustrato 20, 22; Mio Sogno 3, 4, 5; Omnibus 12, 13, 14; Oggi 20, 21; Otto 19, 20; Ovest 7, 8, 9; Sud 2; Tempo 20, 21, 22; Tua 88, 89, 90;)

E' uscite un nuovo settimanale di fotoromanzi, si stampa a Milano, respons. Luciano Pedrocchi: BOLERO FILM. Disegni sensuali. Molto indecente Coquette. I consueti rilievi circa Cronaca Nera, Crimen (molto macabro), ed i periodici a fumetti, tra i quali il peggiore appare INCANTO. Forse leggermente migliorato Mascotte. Copeptina sconveniente in MATTINO ILLUSTRATO. Morbosa sensualità su MIO SOGNO. Indecenze su Omnibus. Articolo positivo circa il divorzio su OGGI (N° 20 pag. 2) sullo stesso numero a pag. 27 un articolo di Paolo Cesarini contro il procedimento penale inauguratosi a Torino nei confronti dell' editore Einaudi per la stampa del libro IL MURO di Sartre. Molto indecente OTTO che sempre più spiccatamente tende a ricalcare le orme del defunto SETTE. Qualche indecenza su SUD. Identici ai precedenti i rilievi su TUA.

VARI

ESSRE BELLE, fascic. N° 7 della collana LE INCHIESTE SENSATIONALI, non dà luogo a rilievi degni di menzione. GLI AMORI DI CASANOVA, fascicolo con due romanzi passionali allegri, by SILVIA PARKER, letterariamente incoerente, contiene situazioni immorali, però non incriminabili.



Istituto
per la storia
dell'Azione cattolica
e del movimento
cattolico in Italia
Paolo VI